

«Carbone» alle compagnie petrolifere

Distributori pronti alla serrata

PADOVA – Cosa ci fa la befana dal benzinaio? No, non fa il pieno, ma dispensa carbone alle compagnie petrolifere.

E' ciò che si è visto ieri mattina a Padova, al distributore di via Buonarroti, dove il presidente dell'associazione di categoria dell'Ascom, Paolo Padoan, accompagnato da una «vecchia» vestita di tutto punto (scialle nero in testa e scopa in mano), ha inscenato la singolare forma di protesta.

«Le compagnie non rispettano i patti e ci costringono a lavorare in condizioni impossibili – ha detto Padoan –. Così quest'anno abbiamo deciso di dare loro un po' di carbone». Ma quali sono i motivi della contestazione? Il più dibattuto riguarda i cosiddetti margini di guadagno, cioè gli introiti del rifornimento destinati direttamente ai benzinai. «Attualmente i grandi gruppi ci concedono solo 3,5 centesimi per ogni litro di carburante – ha proseguito Padoan –, ma per noi questa non è una misura dignitosa. Chiediamo invece che si passi almeno a 6 centesimi per litro». C'è poi un altro elemento di contrasto: il punto riguarda la natura dei contratti che legano le compagnie ai distributori.

«I patti sono che il rapporto sia regolato con contratti di comodato di sei anni più sei – puntualizza Padoan



La protesta Il distributore Esso di via Buonarroti

-, in questi ultimi tempi invece i gruppi ci costringono a fare accordi di compartecipazione da uno o due anni. E così non va». L'agitazione, tuttavia, potrebbe rientrare presto, quando il 15 gennaio a Roma si ritroveranno i rappresentanti delle categoria. Ma la preoccupazione resta alta: «Se le nostre condizioni non verranno assecondate siamo pronti a chiudere i distributori», ha chiuso Padoan con un pezzo di carbone in mano.

Giovanni Viafora

